

Vertenza ex Breda la proprietà porta via i materiali, scatta lo sciopero

Corriere di Bologna
29 agosto 2024

Dopo l'annuncio, il 2 agosto, della chiusura della produzione a Bologna, con il trasferimento di 77 lavoratori a Flumeri (Avellino) e l'immediato dietrofront, la proprietà di Industria Italiana Autobus «sta procedendo a spostare a Flumeri i materiali necessari alla produzione», dicono i sindacati. Ieri l'assemblea dei lavoratori ha votato all'unanimità la proclamazione di un pacchetto di 16 ore di sciopero.

a pagina 7

«Portati via i macchinari» Industria Italiana Autobus senza pace: via allo sciopero

I sindacati: il gruppo Seri garantisca lo stabilimento bolognese

Dopo l'annuncio, il 2 agosto, della chiusura della produzione a Bologna, con il trasferimento di 77 lavoratori a Flumeri (Avellino) e l'immediato dietrofront, la proprietà di Industria Italiana Autobus «non ha dato riscontro alle richieste di incontro avanzate dalla Rsu e sta procedendo a spostare a Flumeri i materiali necessari alla produzione». Lo segnalano i sindacati bolognesi Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil: ieri quindi l'assemblea dei lavoratori ha votato all'unanimità la proclamazione di un pacchetto di 16 ore di sciopero, di cui otto ore da svolgersi il 3 settembre, in concomitanza con l'incontro al Ministero dell'Industria e del Made in Italy. Non c'è pace, dunque, per l'ex Bredamenarinibus al centro da mesi di una vertenza durissima. Come noto, nei mesi scorsi il ministero guidato da Adolfo Urso aveva rigettato la proposta di acquisto della cordata bo-

lognese composta da Valerio Gruppioni, Maurizio Marchesini, Maurizio Stirpe e Nicola Benedetto. Un rifiuto che aveva mandato su tutte le furie anche la Regione che aveva definito inconcepibile l'esculsione degli industriali bolognesi peraltro già impegnati nel settore. Il ministero aveva poi deciso di approvare la proposta del gruppo Seri, una piccola realtà senza alcuna esperienza nel settore. I primi passi della nuova proprietà hanno confermato tutti i timori dei sindacati e delle istituzioni bolognesi.

«Durante le commemorazioni per la strage alla stazione di Bologna» hanno ricordato i sindacati, era arrivata la comunicazione della chiusura dello stabilimento bolo-

gnese con il trasferimento in Campania di tutti gli addetti impiegati in città. Una procedura sospesa subito dal ministero. «Immediatamente abbiamo reagito proclamando sciopero e denunciando come nei fatti si trattasse di una procedura di licenziamento collettivo operata, tra l'altro, in completa dissonanza con le finalità con cui il Ministero ha giustificato l'operazione di vendita al Gruppo Seri ovvero il chiaro e inequivocabile impegno a garantire lo sviluppo e la continuità occupazione su entrambi gli stabilimenti»,

hanno scritto Cgil, Cisl e Uil.

Come noto, dopo l'intervento del ministero, la procedura è stata sospesa ed è arrivata la convocazione a Roma per il 3 Settembre. «Da allora, tuttavia, la proprietà a Bologna non ha dato riscontro alle richieste di incontro avanzate dalla Rsu e sta procedendo a spostare a Flumeri i materiali necessari alla produzione», accusano Cgil, Cisl e Uil.

L'obiettivo dei sindacati «era, è e sarà quello di verificare che il piano industriale del gruppo Seri possa determinare lo sviluppo della

azienda, che sia in linea con le rassicurazioni e le promesse del Ministero e, soprattutto, che sia in grado di garantire la continuità occupazione ad entrambi gli stabilimenti», spiegano i sindacati metalmeccanici.

Per questo motivo l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori ha dato il via libera allo sciopero sperando che a Roma arrivino finalmente risposte convincenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA